

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 270-A)

## RELAZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE DAL FALCO)

SUL

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro dell'Interno

col Ministro del Tesoro

col Ministro della Marina Mercantile

e col Ministro della Sanità

NELLA SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 1979

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo italo-franco-monegasco relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo, firmato a Monaco il 10 maggio 1976

Comunicata alla Presidenza il 22 gennaio 1980

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge n. 270, riguardante l'approvazione e la esecuzione dell'Accordo italo-franco-monegasco relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo, firmato a Monaco il 10 maggio 1976, non può che trovare il consenso di questo ramo del Parlamento.

La competente Commissione del Senato, cioè la Commissione Esteri, ha già espresso all'unanimità parere favorevole; così come la Commissione Affari costituzionali.

Le ragioni a favore di tale approvazione riguardano, anzitutto, una considerazione per così dire storica e ambientale.

La casistica antinquinamento è unanime, o quasi, nel dimostrare che caratteristiche, tipologia, problemi connessi, soluzioni possibili, controlli successivi e conseguenti, sollecitano e necessitano di azioni concordate a livello internazionale, soprattutto fra stati confinanti; cioè presuppongono una cooperazione internazionale.

Si potrebbe citare un esempio: l'inquinamento del canale di Otranto a seguito dell'affondamento della motonave « Cavtat ».

Il recupero del micidiale carico inquinante e la successiva azione di disinquinamento delle acque marine sarebbero diventate molto più ardue e difficili, di quanto in realtà sono state, senza una collaborazione bilaterale italo-jugoslava.

D'altra parte il Mediterraneo è un mare chiuso sul quale premono milioni di esseri umani; grandi fiumi che attraversano vaste aree intensamente popolate e inquinate vi riversano le loro acque mentre masse di turisti durante la stagione estiva aumentano la già robusta pressione inquinante registrabile durante le altre stagioni.

Il Mediterraneo è, dunque, un mare più di altri sottoposto al logoramento e al sofferimento messi in atto da molteplici agenti inquinanti per cui quella cooperazione internazionale di salvaguardia e di tutela delle acque marine che, in altri casi, ap-

pare opportuna, diventa, nel caso nostro, assolutamente necessaria.

Una recente ricerca condotta dalla Fondazione Agnelli (« Il Mediterraneo: problemi conflittuali nell'uso di una risorsa scarsa ») tratteggia il seguente quadro per quanto riguarda l'inquinamento da scarichi urbani nel Mediterraneo:

« ... per questa, come per altre forme di inquinamento, è possibile tentare una ripartizione del bacino mediterraneo in vari sottobacini caratterizzati da maggiori o minori concentrazioni urbane e quindi definibili come aree di pericolosità e di conflittualità... ».

« Una delle aree per le quali le informazioni sono più scarse è costituita dall'area nordafricana: nulla si sa circa le reali consistenze demografiche di talune rilevanti aree metropolitane della Siria, Libia, Algeria che pure contano città con grande popolamento quali Algeri (943.000 abitanti), Orano (328.000 abitanti), Tripoli (220.000 abitanti), Porto Said (342.000 abitanti), il Cairo e l'area del Nilo (5.715.000 abitanti)... ».

« La costa spagnola, compresa quella delle isole Baleari ed esclusa quella al di là dell'Ebro, presenta una popolazione valutabile in oltre 6,5 milioni di abitanti con una serie di centri turistici estivi che fanno aumentare di molto il carico di inquinamento nella stagione estiva... ».

« La zona che comprende invece la Catalogna, il Golfo del Leone, la Provenza e il Golfo di Genova è quella che include l'area di maggiore inquinamento, dovendo sopportare un carico umano di oltre nove milioni di persone. In questo bacino assumono un particolare peso situazioni connesse agli apporti fluviali la cui consistenza diventa rilevante in determinate zone quali le foci dell'Ebro, Rodano e Arno, fiumi che vengono utilizzati quali vettori di scarico di grandi città come Tolosa, Arles, Pisa, e di grandi aree metropolitane — Roma, Firen-

ze — con sistema idrografico di sei fiumi che sversano sul versante francese e ben 26 sul versante italiano... ».

« La situazione italiana si presenta ancora più critica essendo le coste caratterizzate da una elevata densità di popolazione e tenuto conto che un quarto dei 56 milioni di abitanti vivono su tali zone ed il 25 per cento sversa in fiumi ed estuari mentre oltre i tre quarti sversano a mare.

La situazione dell'inquinamento urbano sulla costa iugoslava si presenta critica nelle adiacenze dei centri urbani di Pola, Capodistria, Dubrovnik, Zara, Sebenico, Spalato e Rijeka. Quest'ultima è l'unica città che fin dal 1972 dispone di impianti di trattamento primario... Circa 4 milioni di persone, cui si aggiungono oltre 2 milioni di turisti all'anno, si affacciano sulle coste greche che presentano bassissimi tassi di depurazione (circa il 3 per cento del totale), acque evacuate mediante condotte che sversano in mare a breve distanza dalla costa, con una continua potenziale minaccia alla salute pubblica... ».

« Di limitato interesse la situazione relativa agli altri paesi del bacino orientale quali Turchia (Istanbul si avvale di una rete fognaria ordinaria), Cipro, Siria, Libano, nonché la Tunisia, un sistema di paesi nei quali l'attività di depurazione urbana è tutta da creare e che presenta segni critici soprattutto se si tiene conto dell'affaccio sul mare di centri quali Smirne, Beirut, Tunisi, eccetera. Un cenno a sè merita la situazione israeliana tenuto conto del livello complessivo di sviluppo raggiunto da quel paese... ».

« I centro costieri principali sono costituiti da Tel Aviv, Haifa ed Akko, ma di essi solo Tel Aviv dispone di una canalizzazione che consente lo scarico in mare ad oltre 800 metri di distanza e a 10 metri di profondità ».

\* \* \*

L'accordo italo-franco-monegasco, al quale si riferisce il disegno di legge n. 270, è anche noto come « Progetto Ra-mo-ge », dalla zona-pilota di studio Saint Raphael, Monaco, Genova. Esso prevede la definizione di un programma coordinato di misure basato essenzialmente sulle norme vigenti per quanto riguarda risanamento delle acque, applicazione di piani di sorveglianza, elaborazione di indirizzi comuni in materia di scarichi.

L'importanza e l'attualità dell'Accordo non hanno, dunque, bisogno di ulteriori dimostrazioni; ma, al contrario, se una osservazione deve essere fatta, essa riguarda il ritardo (oltre tre anni) con cui si arriva alla sua ratifica in sede parlamentare.

Un'altra osservazione riguarda l'articolo 3 del disegno di legge, cioè lo stanziamento collegato all'applicazione dell'accordo: 30 milioni. Sembrano un po' pochi di fronte all'importanza dei compiti previsti!

E proprio l'attualità, l'urgenza e il significato di tali compiti — che si collegano a una migliore qualità della vita — devono sempre più sollecitare Governo e Parlamento ad attivare ogni possibilità e ogni strada capaci di contribuire a una migliore tutela dell'ambiente, se vogliamo consegnare alle generazioni più giovani non solo un mondo più libero ma anche più pulito e più abitabile.

Per questi motivi, onorevoli senatori, vi invito a dare il vostro consenso al disegno di legge riguardante l'approvazione ed esecuzione dell'Accordo italo-franco-monegasco relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo, firmato a Monaco il 10 maggio 1976.

DAL FALCO, *relatore*.

**PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore BRANCA)

19 dicembre 1979

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di competenza.

---

**PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(Estensore GIACOMETTI)

10 gennaio 1980

La Commissione programmazione economica e bilancio, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza esprime parere favorevole.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

È approvato l'Accordo italo-franco-monegasco relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo, firmato a Monaco il 10 maggio 1976.

## Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 15 dell'Accordo stesso.

## Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 30 milioni per ciascuno degli anni 1979 e 1980, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.